



IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

Periodico Mensile — SOMASCA — Periodico Mensile

— Abbonamento annuo —

ITALIA L. 5 - ESTERO L. 10.

- Direzione e Amministrazione

Somasca di Vercurago (Bergamo)



Ritorna sempre cara e suggestiva al cuore di ogni credente l'annuale commemorazione della nascita di Gesù.

E' la Festa della famiglia cristiana, il giorno in cui maggiormente si sente la nostalgia del domestico focolare. Il pensiero corre spontaneo alle dolci memorie dell'infanzia, quando bambini si attendeva con ansia di essere condotti dinanzi al Presepio e dire tante cose al celeste Bambino che nella notte fredda le campane squillanti avevano annunciato.

"In quei giorni uscì un editto di Cesare Augusto per fare il censimento di tutto l'impero.... E andavano tutti a dare il nome, ognuno alla sua città. Anche Giuseppe andò da Nazaret di Galilea alla città di David chiamata Betlem in Giudea per esser lui del casato e famiglia di David a dare il nome insieme con Maria a lui sposata in moglie. - E avvenne che mentre ivi si trovavano si compì per lei il tempo del parto e partorì il figlio suo primogenito, lo fasciò e lo pose in una mangiatoia, perchè non trovarono posto nell'albergo. E nello stesso paese c'erano dei pastori che pernottavano all'aperto e facevano guardia al loro gregge. Ed ecco apparve dinanzi ad essi un angelo del Signore e la gloria del Signore rifuse su loro e sbigottirono per gran timore. E l'Angelo disse loro: Non temete chè eccomi a recarvi l'annunzio di grande allegrezza la quale sarà per tutto il popolo; infatti oggi vi è nato un Salvatore che è Cristo Signor, nella città di David. Questo per voi è il segnale: troverete un bambino avvolto in fasce giacente in una mangiatoia.

E ad un tratto si raccolse presso l'Angelo una schiera della milizia celeste che lodava Dio dicendo: *Gloria a Dio nel più alto dei Cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.* - E dopo che gli An-

geli si furono ritirati da essi verso il cielo, i pastori presero a dire fra loro: Andiamo sino a Betlem a vedere quanto è accaduto, come il Signore ci ha manifestato. E andarono di buon passo e trovarono *Maria, Giuseppe e il Bambino giacente nella mangiatoia e prostrati l'adorarono.*

E' questo il racconto che nella semplicità scultoria delle pagine evangeliche narra il grande portento. Queste pagine che le pie tradizioni e le sacre leggende arricchiscono di episodi graziosi, i nostri vecchi le raccontavano ai piccoli nipoti che nella veglia di Natale intorno al ceppo fumante, con gli occhioni sbarrati e le labbra sospese ascoltavano col più vivo interesse.

Oh quanto è bello rivivere la santa poesia del Natale!



Auguri

fervidissimi di buon Natale inviamo dal profondo dell'animo a tutti i nostri fedeli ed amati abbonati e lettori pregando per essi e per le loro famiglie pace e benedizione.

Nel prossimo anno ci auguriamo di avere maggior numero di abbonati e per questo invitiamo i nostri amici a volere fare propaganda del periodico che promettiamo risponderà sempre meglio in avvenire ai comuni desideri. Intanto fino da oggi siamo in grado di annunziare che il prossimo numero del periodico uscirà con un nuovo formato, migliorato per la varietà degli articoli che collaboratori preziosi si sono offerti di pubblicare e che anche da queste colonne ringraziamo con gratitudine.

**" Gloria a Dio nel più alto dei cieli e Pace
in terra agli uomini di buona volontà „**

Il celeste messaggio che gli Angeli del Signore cantarono nella grotta fortunata di Betlem noi ripetiamo come fervido augurio nelle prossime Feste Natalizie a

**S. Ecc. Rev.ma il Vescovo di Bergamo
Mons. Luigi Maria Marelli**

che nella sua ardente divozione verso il gran Santo di Somasca Patrono di tutta la Bergamasca non manca mai di onorare di Sua ambita presenza le solenni Feste che a Febbraio si celebrano a gloria di S. Girolamo ;

a S. P. Rev.^{ma} D. Angelo Maria Stoppiglia

Prevosto Generale della Congregazione di Somasca a tutti i Superiori Maggiori ed in ispecie al

M. R. P. D. Giovanni Ceriani

Prevosto Provinciale della Provincia Lombardo-Veneto degnissimo Parroco Priore del Santuario del S.mo Crocifisso ;

ai nostri Confratelli di America zelanti Missionari che tutto prodigano per l'avvento del Regno di Gesù in mezzo a popoli che ancora attendono il grande beneficio della Redenzione ;

ai nostri Confratelli del Belgio che hanno propagato la divozione a S. Girolamo in quel regno glorioso per la professione sincera e pratica della fede di Cristo ;

a tutti i nostri Confratelli dell'Italia e della Svizzera che ovunque nelle Opere ispirate dal nostro Santo lavorano e si sacrificano.

" Gloria a Dio nel più alto dei Cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. „



L'IMMACOLATA

Nel Vangelo della Messa che si legge nel giorno dell'Immacolata Concezione di Maria viene riferito il saluto dell'Angelo S. Gabriele che merita d'essere brevemente commentato a gloria della gran Vergine Madre di Dio ed a nostra edificazione.

E l'Angelo salutò Maria dicendole :

" Dio ti salvi, piena di grazia ; il Signore è teco : benedetta Tu fra le donne. „

L'Angelo apparve a Maria in sembianza umana tutto raggianti di luce nel volto, mentre Ella appartata se ne stava raccolta in ardentissima preghiera ed in alta contemplazione e Le disse : *Dio ti salvi, piena*

di grazia, anzichè di grazie, perchè in Maria non solamente era ogni grazia, nessuna eccettuata ma il fonte medesimo, l'origine della grazia nella sua immensa pienezza, pienezza di grazia quale conveniva a Colei che doveva divenire Madre di Dio, quindi tutta pura, tutta santa, non mai maledetta, non mai nemica a Dio, ma sempre immacolata. - Così Maria essendo piena di grazia fino dal suo concepimento era ben naturale che fosse col Signore - il Signore è teco - ma in un modo non comune, non ordinario, ma affatto straordinario e non più udito. Fra poco il Figlio di Dio e per la umana carne presa dalle viscere stesse di Lei e per l'anima umana unita alla persona del Verbo, sarà chiamato e sarà veramente Figliuolo medesimo di Maria e Maria sarà perciò veramente Madre di Dio per cui S. Tomaso giungerà ad affermare che la dignità di Maria quale Madre di Dio, ha quasi dell'infinito.

E l'Angelo chiude il sublime saluto dicendole :

" Benedetta Tu fra le donne „ - In queste parole è il compendio della lode perfetta : benedetta sopra tutte le donne e tutte le donne in Lei benedette ; benedetta per la pienezza della grazia e dei privilegi che l'adornano ; Benedetta per la moltitudine delle beneficenze che spande sopra di noi ; Benedetta per la dignità infinita del Verbo incarnato nel suo seno ; Benedetta per la gloria immensa onde splende nei cieli.

Scrisse un illustre autore che il saluto dell'Angelo a Maria riferito da S. Luca è una melodia divina. Non si è mai detto cose così grandi, nè con sì grande semplicità. - Nell'estasi dolce di questa celeste melodia eleviamoci e cantiamo di Lei con la Chiesa : *" Tutta bella sei o Maria „* - e macchia originale non è in Te. - Tu la gloria di Gerusalemme, Tu l'allegrezza d'Israele, Tu l'onore del popolo nostro.

Vergine prudentissima - Madre clementissima, o Maria!



La chiusura della Porta Santa

Fra pochi giorni il Sommo Pontefice Pio XI gloriosamente regnante scenderà in S. Pietro, circondato dalla pompa del suo seguito per la cerimonia della chiusura della Porta Santa. Questa Porta, che si trova al fianco destro dell'entrata principale della Basilica, dopo le preghiere di rito verrà di nuovo murata, anzi il Papa per il primo metterà la calce sui mattoni benedetti, e così per altri 25 anni e cioè fino al nuovo Giubileo resterà chiusa. Contemporaneamente tre Eminentissimi Cardinali, appositamente incaricati, procederanno alla medesima funzione rispettivamente nelle Basiliche di S. Paolo, di S. Giovanni Laterano e di S. Maria Maggiore.

Faccia Iddio che la vita preziosa di Pio XI si prolunghi ancora per tanti e tanti anni per il bene della Chiesa universale; faccia Iddio che al suo servo fedele sia ancora concesso di riaprire la Porta Santa ed insieme il tesoro spirituale della Chiesa, coll'elargizione ai fedeli delle abbondanti indulgenze nel prossimo anno giubilare! Ma intanto quali pensieri sorgono spontanei alla nostra mente in questa circostanza. Per la soglia di questa Porta sono passati durante l'anno santo migliaia e migliaia di pellegrini convenuti da tutte le parti del mondo. Chi dice che al mondo non c'è più fede? Si sente talvolta questo doloroso lamento di persone pur pie, ma ignare del movimento religioso mondiale. Bastava aprire gli occhi per vedere che la fede di Cristo è più viva che mai. Se aveste potuto ascoltare i canti di penitenza in tutte le lingue, in tutti gli accenti; ed ammirare la pietà, la divozione di quelle folle innumerevoli di persone d'o-



Sommo Pontefice PIO XI.

gni età, d'ogni sesso, d'ogni condizione, mentre pregando e salmodiando in lungo corteo passavano alla visita delle Basiliche per l'acquisto delle indulgenze; se aveste veduto l'avidità colla quale tutti bevevano, per così dire, la parola calma e magistrale del Sommo Pontefice, avreste sentito il vostro cuore riempirsi della commozione stessa dei pellegrini insieme ad un sentimento di ammirazione, di conforto, di pace, di ringraziamento, e sarebbe uscito dal vostro labbro ciò che inconsapevolmente era nella mente di tutti: " *In aeternum, Domine, permanet Verbum tuum* „ „ Si, o Signore, in eterno rimane e rimarrà la tua parola, come è eterno Cristo Redentore, e mai alla terra mancherà il vigile custode di essa, il Papa. „

L'invito del Papa che chiamava i credenti a Roma fu come una molla potente. Non si badò a pene, a sacrifici anche pecuniari, pur di accorrere a quella Città che è centro del Cattolismo, faro della vita

cristiana. E chi nella impossibilità del viaggio non poté assecondare le proprie brame, accompagnò con sentimento di santa invidia i partenti, associandosi da lontano al loro gaudio spirituale. E nessuno, nemmeno quelli che vivono dimentichi della Chiesa, rimase indifferente a tale spettacolo di fede. Senonchè ci rimane il timore che coloro, i quali non sono tanto solleciti degli interessi dell'anima, abbiano limitato la loro ammirazione alle cerimonie esterne, al movimento insolito, senza pensare che l'apertura e la chiusura della Porta Santa, cerimonia speciale di quest'anno, come tutte le cerimonie ecclesiastiche, ha in sè un profondo significato. Perchè nel senso mistico la Porta Santa è immagine di un'altra Porta che per tutti dovrà aprirsi un giorno e più presto che la pazzia speranza degli uomini si pensi. Passano gli anni e passano i Giubilei come un sogno, e per noi tutti si schiude la Porta tremenda dell'eternità; si schiude per rinchiudersi subito alle nostre spalle. E che ci aspetta al di là? Ci separerà essa per sempre dalle miserie e dal pianto di questa vita per introdurci nella casa del Divin Padrè, dopo il lungo e faticoso pellegrinaggio terrestre; oppure si chiuderà sopra di noi come una pietra sepolcrale per seppellirci in una tomba di guai infinitamente superiori a quelli provati fino a quel momento? Grave incertezza: perciò la Chiesa, madre amorosa, colle sue solenni funzioni, coi suoi inviti a penitenza, specialmente negli anni di Giubileo, tenta ridestare le coscienze assopite, perchè provvedano a tempo. Ascoltino il monito i nostri fratelli lontani, specialmente quelli che vivono immersi negli affari di quaggiù, come se fossero stati creati solo per la terra, e non fosse invece la nostra presente vita di esiglio e di prova.

Intanto il S. Padre ha prescritto che al termine di quest'anno ogni fedele, quale ringraziamento delle innumerevoli grazie concesse alla Chiesa, faccia la sua consacrazione al Ss. Cuore di Gesù. Per comodità dei nostri lettori, riproduciamo la preghiera dettata dall' Augusto Pontefice, facendo voti che a tutti essa apporti le più copiose benedizioni celesti.

Consacrazione del genere umano al Ss. Cuore di Gesù

O Gesù dolcissimo, o Redentore del genere umano, riguardate a noi umilmente prostesi dinanzi al vostro altare. Noi siamo vostri, e vostri vogliamo essere e per poter vivere a voi più strettamente congiunti, ecco che ognuno di noi oggi spontaneamente si consacra al vostro Sacratissimo Cuore. Molti purtroppo non vi conobbero mai; molti disprezzando i vostri comandamenti, Vi ripudiarono. O benignissimo Gesù abbiate misericordia degli uni e degli altri; e tutti quanti attirate al vostro Cuore santissimo. O Signore siate il Re non solo dei fedeli che non si allontanarono mai da Voi, ma anche di quei figli prodighi che Vi abbandonarono; fate che questi quanto prima ritornino alla casa paterna per non morire di miseria e di fame. Siate il Re di coloro che vivono nell'inganno dell'errore

e per discordia da Voi separati; richiamateli al porto della verità e all'unità della fede, affinché in breve si faccia un solo ovile sotto un solo Pastore. Siate il Re di tutti quelli che sono ancora avvolti nelle tenebre dell'idolatria o dell'Islamismo; e non ricusate di trarli tutti al lume e al regno vostro. Riguardate finalmente con occhio di misericordia i figli di quel popolo che un giorno fu il prediletto; scenda anche sopra di loro, lavacro di redenzione e di vita, il Sangue già sopra di essi invocato.

Largite, o Signore, incolumità e libertà sicura alla vostra Chiesa, largite a tutti i popoli la tranquillità dell'ordine; fate che da un capo all'altro della terra risuoni quest'unica voce: Sia lode a quel Cuore divino da cui venne la nostra salute: a Lui si canti gloria ed onore nei secoli. Così sia.

OSPITE ILLUSTRE

Sorpresa graditissima quanto inattesa fu la visita che S. Em. il Patriarca di Venezia Card. Lafontaine volle fare ai RR. Padri di questa nostra casa di Somasca. Il giorno 2 Dicembre da Bergamo, dove si trovava per un corso di predicazione agli uomini, venne qui accompagnato da suoi famigliari e s'intrattene per alcun tempo con paterna affabilità con i religiosi formulando voti che noi ci auguriamo abbiano da realizzarsi completamente. Quindi accompagnato nella chiesa parrocchiale pregò a lungo e fervorosamente dinanzi le Sacre Reliquie del glorioso Patrizio Veneto S. Girolamo Miani ed ossequiato dai religiosi, riprese la via del ritorno.

L'illustre ospite ha lasciato negli animi dei nostri grata e commossa impressione. Essi anche da queste colonne ripetono i loro umili ringraziamenti per tanto deferente bontà usata a loro riguardo.

Funzioni che si celebrano nel Santuario di S. Girolamo nel Mese di Gennaio.

FUNZIONI ORDINARIE.

GIORNI FERIALI.

- Ore 6 - Prima Santa Messa.
Ore 7-8 - Sante Messe lette.
A sera - Rosario - Litanie della B. V. - Breve Meditazione - Benedizione eucaristica e Preci.

GIORNI FESTIVI.

- Ore 6 - Prima S. Messa - Spiegazione del Vangelo.
Ore 7 - S. Messa letta.
Ore 9,30 - Messa Parrocchiale - Omelia sul Vangelo.
Ore 14 - Dottrina - Vesperi e Benedizione eucaristica solenne.

FUNZIONI SPECIALI.

- 1 Gennaio - Festa della Circoncisione di N. S. - Orario delle Messe come nei giorni festivi.
Ore 9,30 - Messa solenne cantata - Discorso.
Ore 14 - Vesperi - Canto del « Veni Creator - Benedizione eucaristica solenne.
3 Gennaio - Prima Domenica del Mese - Festa del S. Nome di Gesù - Ore 9,30 S. Messa solenne cantata - Omelia.
Ore 14 dopo la Dottrina, processione con la Reliquia della Madonna, indi Benedizione eucaristica solenne.

6. Gennaio - Solennità dell'Epifania di N. S.
Ore 10. - Messa solenne cantata - al Vangelo, Professione della Fede di tutto il popolo, proclamazione delle Feste mobili.
Ore 14 - Dottrina - Vesperi solenni - Benedizione eucaristica, indi Festa della Santa Infanzia.
8 Gennaio - Commemorazione del Transitò di S. Girolamo - A sera - dopo il Rosario, Discorso di occasione, inno e preci a S. Girolamo - Benedizione e bacio con la Reliquia del Santo - La funzione si celebra al suo altare.
10 Gennaio - Festa della Santa Famiglia.
Ore 9,30 - Messa cantata e Discorso di occasione - Nel pomeriggio come negli altri giorni festivi.
17 Gennaio - Terza Domenica del Mese - Ore 9,30 Messa cantata - Omelia - Processione col Ss.mo - Benedizione eucaristica.
Nel pomeriggio come negli altri giorni festivi.
29 Gennaio - A sera incomincia la novena del glorioso Patrono S. Girolamo, la cui festa si celebrerà il giorno 8 Febbraio.
Rosario - Litanie cantate - Preci, Inno al Santo - Benedizione eucaristica - solenne - Inno di chiusa: « al buon Mian che Padre.
31 Gennaio - Festa di St. Agnese Patrona del Circolo femminile e della Pia Associazione delle figlie di Maria.
Ore 6 - Messa della Comunione generale - Fervore di occasione.
Ore 9,30 Messa cantata - Discorso.
Ore 14 - Dopo la Dottrina - Vesperi solenni - Canto delle Litanie Lauretane - Benedizione eucaristica - Bacio della Reliquia.
Conferenza alle Associazioni giovanili femminili.

PICCOLA POSTA

- L. B. - *Milano* - Abbiamo ricevuto l'offerta - Grazie infinite.
P. S. - *Roma* - Il suo articolo verrà pubblicato sul primo numero del prossimo anno - Ringraziamenti ed auguri.
D. V. G. - *Castel d'Argine* - Vivissimi auguri per il Santo Natale. - Mandami qualche articoletto per il giornalino.
Arcip. *Cavadini* - *Chiasso* - Ricordando i numerosi pellegrinaggi del Canton Ticino venuti a S. Girolamo in quest'anno, inviamo fervidi auguri con promessa di ricordarsi sempre all'Altare del Signore.
Fam. *Barbin* - *Milano* - Abbiamo ricevuto l'offerta per l'Asilo - Ringraziamo di gran cuore porgendo i nostri auguri più sinceri.
D. G. S. - *Zorzino* - Ricambiando sentitamente gli auguri di Natale. La preghiamo d'inviarci qualche notizia per il giornalino.

Il giorno 8 dello scorso Novembre in Milano passava al suo Signore l'anima benedetta di

MADDALENA MORGANTI

nell'età di 49 anni. Fu uno spirito eletto, tutta dedita alla pietà e al bene a vantaggio dei prossimi. Donna d'intelligenza e di dottrina non comune, insegnò per molti anni come maestra nelle scuole comunali di Milano e fu larga di consiglio a quanti a lei ricorrevano. Divotissima di S. Girolamo e benefattrice del suo Santuario usava trascorrere la villeggiatura nei mesi estivi qui a Somasca. Raccomandiamo l'anima pia alle precie dei buoni.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.